RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI

A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacoma, Roberto Argenta

OMICIDIO STRADALE

http://www.ilsecoloxix.it/p/italia/2015/12/11/ASo4nWj-omicidio_stradale_patente.shtml

OMICIDIO STRADALE, ANCHE 30 ANNI SENZA PATENTE: MAXI PENE PER ALCOL E DROGA

marco menduni

11 dicembre 2015

Genova - Non c'è l'ergastolo della patente, ma ci si va vicino. Chi guida ubriaco o drogato e uccide una persona scappando dopo l'incidente può praticamente dar l'addio al documento: potrà provare a ottenerlo di nuovo solo dopo trent'anni. È il caso più grave previsto dalla nuova disciplina sull'omicidio stradale. Eterna promessa, quella di una svolta draconiana contro i killer su quattro ruote. Una svolta che adesso, pur considerando la macchinosità del sistema legislativo italiano, è davvero alle porte.

I numeri sono stati stiracchiati, ci sono state defezioni anche nella maggioranza, le polemiche sono esplose violente, ma l'emendamento del governo ha ottenuto la fiducia al Senato. Ora, con il nuovo anno, si va alla Camera e l'esecutivo porrà ancora la fiducia per sveltire le cose. Conclusione: dall'inizio del 2016 le nuove pene, più dure di quelle precedenti che fino a oggi hanno garantito una sostanziale impunità anche nei casi più gravi, diventeranno legge.

E il premier Matteo Renzi potrà dire di aver mantenuto al promessa fatta l'anno passato alle famiglie di Lorenzo Guarnieri e di Gabriele Borgogni, due giovanissimi toscani che hanno perso la vita in due diversi incidenti stradali provocati da conducenti ubriachi. Sarà la parola fine per uno scandalo italiano. Qualche esempio: Ilir Beti, l'imprenditore albanese che imboccò la A26 contromano e la percorse per oltre 20 chilometri uccidendo quattro ragazzi francesi il 13 agosto 2011, si è visto annullare in Cassazione la condanna a 21 anni.

Il bulgaro Krasimir Dimitrov che la sera del 22 giugno 2014 a Ravenna, ubriaco al volante della sua Mercedes, investì e uccise sotto gli occhi dei genitori il Gionatan Lasorsa, tre anni, è stato condannato a è 2 anni e 9 mesi ed è già libero. Alcol e droga provocano, secondo le statistiche ufficiali, mille morti all'anno sulle strade. Le ultime statistiche della polizia stradale rivelano che l'1,5 per cento dei conducenti controllati è positivo a qualche sostanza stupefacente.

Proiettando il dato, si possono stimare quasi 500 mila conducenti al volante sotto l'effetto di una droga. Il risultato lascia soddisfatto il ministro ai Trasporti Riccardo Nencini: «Siamo all'ultimo miglio, ci abbiamo creduto». Raccoglie consensi anche dal sottosegretario alla Giustizia Cosimo Ferri («si porrà fine all'impunità dei pirati della strada attraverso il rigore e la certezza della pena») e da alcuni magistrati come Luigi Ciampoli, ex procuratore generale di Roma ed esperto della materia: «Finalmente, ora speriamo che il provvedimento diventi presto legge».

UMBRIA - RENDERE L'ALCOL MENO FACILMENTE REPERIBILE ED ELIMINARE LA PUBBLICITÀ DI BEVANDE ALCOLICHE, RAPPRESENTANO INTERVENTI APPROPRIATI PER LA RIDUZIONE DEGLI EFFETTI NOCIVI DALL'ALCOL".

http://corrieredellumbria.corr.it/news/attualita/206158/La-Asl-2--il-58.html

LA ASL 2: IL 58% DELLA POPOLAZIONE CONSUMA ALCOL, SOLO IL 43% MODERATAMENTE

10/Dicembre/2015 - 17:13

Il dato è preoccupante. Arriva dall'Asl 2 e riguarda il consumo di alcol. Ebbene Il 58% della popolazione residente nel territorio consuma alcol, mentre a bere moderatamente è appena il 43%.

I dati sono contenuti nel bollettino pubblicato dall'azienda sanitaria competente per i territori di Terni, Foligno, Spoleto, Orvieto e relativi comprensori dove il 15,8% degli intervistati tra il 2011 e il 2014 viene classificato come consumatore a maggior rischio.

"A differenza di molti altri fattori di rischio comportamentali - si legge nel report che è stato reso noto nella giornata di ieri - il consumo di alcol è più diffuso nelle persone con alti livelli di istruzione".

Ma vediamo nel dettaglio cosa ci dice lo studio. Il 7,2% della popolazione residente beve alcol esclusivamente o prevalentemente fuori pasto, il 2,2% ha un consumo abituale elevato e l'8,4% ha un rapporto con vino, birra e liquori .

In tutta la regione nel periodo 2011-2014 la percentuale di bevitori a maggior rischio è risultata del 17% identica a quella dello stesso periodo. Un discorso a parte va fatto per le classi di età. Interessati sono il 20% dei giovani di età compresa tra 18 e 24 anni, l'11% tra 25 e 34 anni, il 5% e il 3% per chi ha tra 35 e 49 anni e tra 50 e 69 anni. I più esposti all'alcolismo sono i ragazzi tra 18 e 24 anni (39%), seguiti dai giovani tra 25 e 34 anni (27%), le persone tra 35 e 49 anni (13%) e quelle 50 e 69 anni (7%).

"Per quanto riguarda gli interventi finalizzati a ridurre i danni causati dall'alcol - si legge nel report - è stata dimostrata l'efficacia di politiche e normative che intervengono sulle caratteristiche della commercializzazione dell'alcol, in particolare il prezzo, la reperibilità e l'accessibilità del prodotto. Quindi è fondamentale intervenire sul contesto per rendere più facili le scelte salutari: far diventare l'alcol meno facilmente reperibile ed eliminare la pubblicità di bevande alcoliche, rappresentano interventi appropriati per la riduzione degli effetti nocivi dall'alcol".

TOSCANA - DROGA E ALCOL, IN CARICO AI SERVIZI A 13 ANNI. LA MAGGIOR PARTE DI LORO HA UN'ETÀ COMPRESA TRA I 16 E I 18 ANNI

http://www.vtrend.it/droga-e-alcol-in-carico-ai-servizi-a-13-anni-la-toscana-investe-quasi-3-milioni/

DROGA E ALCOL, IN CARICO AI SERVIZI A 13 ANNI. LA TOSCANA INVESTE QUASI 3 MILIONI

dic 10, 2015 Attualità 0

. La Toscana investe quasi 3 milioni – In Toscana sono 516 i minori dipendenti in carico ai servizi sociali. alcol-e-cocaina Si tratta di giovani che consumano abitudinariamente alcol, cocaina, eroina, hashish. Tra

loro ci sono anche alcuni tredicenni e quattordicenni, anche se la maggior parte di loro ha un'età compresa tra i 16 e i 18 anni. Sono questi i numeri e dati preoccupanti, fuoriusciti durante la conferenza regionale sulle dipendenze tenutasi ieri a Firenze e promossa dall'assessorato al Welfare della regione. Complessivamente sono circa 20 mila le persone con problemi di dipendenza in carico ai servizi. Tra le dipendenze che preoccupano maggiormente c'è quella del gioco d'azzardo. "Purtroppo l'età dei dipendenti si abbassa sempre di più – ha commentato l'assessore al welfare della Regione Stefania Saccardi – E i nostri servizi sociali si stanno adeguando per fronteggiare questa nuova tipologia di bisogni". Nello specifico, Saccardi ha ricordato Youngle, il servizio pubblico gratuito di sostegno psicologico basato su un social network rivolto ad adolescenti e gestito da adolescenti. L'assessore ha poi detto che "la Regione riconferma tutte le risorse per contrastare le dipendenze. Nei primi mesi del 2016, ha annunciato, arriverà verrà approvato lo stanziamento di 2 milioni di euro su questo fronte". Inoltre, Saccardi ha previsto lo stanziamento di 500 mila euro al Cnca e 230 mila euro sul fronte gioco d'azzardo.

IN SICILIA, INVECE, IL CONSUMO DI ALCOL TRA I PIÙ BASSI DEL PAESE

http://www.corrierediragusa.it/articoli/sicilia/palermo/32994-i-siciliani-non-amano-bere-in-calo-i-consumi-di-vino-e-birra-attivita-fisica-ridotta-il-43-della-popolazione-e-sedentaria.html

I SICILIANI NON AMANO BERE: IN CALO I CONSUMI DI VINO E BIRRA

NEL COMPLESSO, LA MAGGIOR PARTE DEI SICILIANI SI RITIENE IN BUONA SALUTE

PALERMO - 10/12/2015

Redazione

In Sicilia il consumo di alcool e il relativo impatto sulla salute dei cittadini appare in assoluto tra i più bassi del Paese. Diverse fonti, fa sapere l´Assessorato regionale alla Salute nel corso di un convegno al Centro congressi Cerisdi, a Palermo, confermano una minore tendenza al consumo di bevande alcoliche, in primis vino e birra, nella popolazione generale rispetto al dato medio nazionale. In tal senso convergono anche i risultati della Sorveglianza Passi 2011-2014 «consentendo di delineare un minore interessamento della regione circa l´abuso di alcool in generale (9% contro il 17% nazionale)». Il consumo di alcolici si denota dunque nella regione come un fatto più occasionale che abituale. Rispetto al resto del Paese i siciliani fanno poca attività fisica (il 43% è completamente sedentario), presentano una maggiore frequenza di obesità (il 47% è in sovrappeso o obeso rispetto al 42% nazionale), non rispettano sempre, come sarebbe richiesto, i divieti di fumo nei locali pubblici, nei luoghi di lavoro o gli obblighi di indossare le cinture di sicurezza in automobile. Ancora pochi sono coloro che, tra la popolazione anziana o a rischio, si vaccinano contro l´influenza. Migliora il ricorso alla diagnosi precoce oncologica.

Nel complesso, la maggior parte dei siciliani si ritiene in buona salute. Sono alcuni dei dati emersi durante la presentazione del Piano regionale della prevenzione 2015/18 - in corso al Centro congressi Cerisdi di Palermo - dell´Assessorato alla Salute. «A tale riguardo - si legge - tuttavia si sta iniziando a intravedere una importante inversione di tendenza: l´indagine effettuata in Sicilia a livello regionale in collaborazione tra le Asp e l´osservatorio epidemiologico nei bambini conferma un´importante riduzione

nella prevalenza dell´obesità infantile: tra i bambini delle terze elementari si è registrata negli ultimi anni una riduzione di circa il 4% dell´obesità».

La Sicilia, inoltre, è passata dall´essere la seconda regione in Italia con più elevato livello di sovrappeso e obesità a una prevalenza che la pone al settimo posto nazionale. «Rispetto alla prima indagine avviata nel 2007 con quest´ultima rilevazione - sottolinea l´assessorato guidato da Baldo Gucciardi - è stata osservata anche una significativa riduzione di diversi fattori di rischio associati al sovrappeso e all´obesità nei bambini delle scuole elementari come i comportamenti tipicamente sedentari: meno della metà dei nostri bambini guarda diverse ore la tv e gioca con i videogiochi (47%). Sono inoltre sempre più diffuse le adesioni a stili di vita salutari: aumenta il numero dei bambini che in Sicilia pratica un´attività». Gds.it

---

RICORDIAMOCI CHE BERE IN COMPAGNIA ANCHE PICCOLE DOSI DI BEVANDE ALCOLICHE E' SEMPRE UN RISCHIO PER LA NOSTRA SALUTE.

http://www.adnkronos.com/salute/medicina/2015/12/11/studio-bicchiere-compagnia-contro-alzheimer_sFcRs5vcuigMPuML9QmrXP.html

LO STUDIO, UN BICCHIERE IN COMPAGNIA CONTRO L'ALZHEIMER

MEDICINA

Pubblicato il: 11/12/2015 12:54

Bere un bicchiere di vino al giorno in compagnia potrebbe rallentare l'Alzheimer. Lo sostiene un gruppo di ricerca dell'università di Copenhagen, che ha pubblicato i risultati sul 'British Medical Journal Open'. Se chi soffre della malattia beve un bicchiere, o l'equivante di 2-3 unità alcoliche, al giorno ha una probabilità di morte sensibilmente più bassa rispetto a chi beve meno o è astemio. Tuttavia, gli esperti avvertono che l'effetto protettivo potrebbe non essere legato direttamente all'alcol, ma all'atmosfera sociale del bar, che aiuta il cervello a mantenersi giovane.

Gli scienziati hanno monitorato per 3 anni 321 persone nella fase iniziale della malattia. Di questi, l'8% era astemio, il 71% bevitore occasionale, 17% bevitore moderato e il 4% consumava più di 3 unità di alcol al giorno. Sono 53 i pazienti morti nel corso del lavoro.

I ricercatori precisano che "non possiamo, soltanto sulla base di questo studio, incoraggiare o sconsigliare il consumo moderato di alcol in questi pazienti". Anche altri esperti raccomandano prudenza. Laura Phipps, dell'Alzheimer Research Uk, sottolinea: "Anche se questi tipi di studi sono utili per evidenziare un trend, è difficile separare causa e conseguenza, e potrebbero avere un ruolo anche fattori come la salute generale, i farmaci e le abitudini di consumo precedenti", riporta l''Independent' che ha ripreso lo studio.

CONSEGUENZE DEL CONSUMO DI VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI

http://www.agi.it/cronaca/2015/12/10/news/andava_in_bici_ubriaco_maxi_multa_da_410_euro-152942/

ANDAVA IN BICI UBRIACO, MAXI MULTA DA 410 EURO

(AGI) - Bergamo, 10 dic. - Andare completamente ciucchi in bicicletta può costare molto caro. Ne sa qualcosa un indiano di 39 anni che per le strade di Spiano, in provincia dfi Bergamo, è stato beccato da un pattuglia della polizia locale e multato di 410 euro. L'uomo pedalava a zig zag nella fitta nebbia che gravava sulla provinciale Francesca. Quando ha visto gli agenti, ha tentato la fuga sulla corsia opposta, ma è stato bloccato dopo un centinaio di metri. Ci sono voluti e un'ora e tre tentativi per fargli l'alcoltest: aveva nel sangue un tasso di alcol tre volte il consentito. E' stato così denunciato per guida in stato di ebbrezza e multato perchè guidava in contromano, non seguiva il margine della carreggiata, indossava auricolari con musica al massimo e la bici era senza fari (anche se aveva un giubbotto catarifrangente). (AGI)

---

http://www.online-news.it/2015/12/10/napoli-ultra-polacchi-scatenati-nella-notte-feriti-e-scontri/#.Vmq4M0rhAdU

NAPOLI, ULTRÀ POLACCHI SCATENATI NELLA NOTTE. FERITI E SCONTRI

giovedì, dicembre 10th, 2015 | categoria: Dall'interno

Che fosse una partita a rischio si sapeva. Ma che l'incontro Napoli- Legia Varsavia, previsto per le 19 di giovedì, avrebbe trasformato la città in un campo di battaglia per l'intera notte nessuno poteva immaginarlo. In un primo momento le due tifoserie si erano fronteggiate in zona Capodichino, nei pressi dell'hotel Millenium dove un nutrito gruppo di ultrà polacchi soggiornava. Ad attenderli all'ingresso un'ottantina di sostenitori biancazzurri a bordo dei loro motorini desiderosi di lavare l'onta delle scritte contro il Napoli e i napoletani con cui erano state imbrattate le gradinate e le zone esterne dello stadio San Paolo. Volano cori, qualche insulto di troppo. Poi lo scontro vero e proprio. Solo il sopraggiungere di alcune volanti della polizia impedisce che la situazione degeneri. Sono circa le 23. I motorini si dissolvono per le vie della città. Lo stesso fanno i tifosi ospiti. Ma è una calma apparente che si spezza circa un'ora dopo nella piazza antistante la stazione centrale di Napoli.

Un tratto di circa due chilometri quello che separa l'albergo da piazza Garibaldi, che i polacchi percorrono a piedi. Monta la rabbia, l'alcol fa il resto. In duecento si riversano in piazza ed iniziano un tiro al bersaglio con bottiglie di vetro contro le auto in transito. Iniziano ad arrivare le prime volanti della polizia. Alle due e trenta sono più di quaranta i mezzi impiegati dalle forze dell'ordine per sedare gli animi. Intanto la radiomobile dei Carabinieri continua a trasmettere altri episodi di scontri in diversi punti della città: piazza Carlo III, corso Garibaldi, piazza Cavour. La sensazione è quella di un assedio. Si sentono decine di sirene lanciate a tutta velocità. La gente del quartiere ha paura perché non comprende cosa stia accadendo «Sono tornato a casa – racconta Luigi, residente in uno dei palazzi che

affacciano sulla piazza –e mi sono trovato davanti decine di poliziotti che scendevano verso la nuova fermata delle metro. La prima cosa che abbiamo pensato è stato ad una bomba».

Intanto nelle strade limitrofe gli scontri continuano. «Non si poteva più camminare – racconta un tassista – napoletani e stranieri si massacravano in mezzo alla strada». Alla radio-taxi si parla di "manifestazione in corso" in quella zona, ma qui la protesta non c'entra nulla. È solo violenza contro violenza. A farne le spese anche quattro ventenni napoletani che, poco dopo la mezzanotte, si trovano a passare con la loro auto in via Marina. I ragazzi vengono all'improvviso circondati dai tifosi del Legia in fuga dopo uno scontro con la polizia in via Galileo Ferraris. I tifosi iniziano a colpire l'auto con pugni e calci e, non contenti, prima di fuggire appiccano il fuoco lanciando un fumogeno nell'abitacolo. I quattro vengono sottoposti a cure mediche. Intanto, ai posti di blocco gli agenti fermano alcuni taxi con a bordo persone armate di bombe carta, sfollagente, pugni di ferro e mazze. Un modo per mimetizzarsi. Le intenzioni impossibili da nascondere. Dopo circa un'ora l'azione congiunta tra Carabinieri e Polizia mette all'angolo la tifoseria straniera che viene spinta in un corridoio cieco del metrò di piazza Garibaldi. È qui che si registrano gli scontri. Poi l'alcol evapora e resta una stazione danneggiata e diversi feriti. Due autobus vengono scortati a gruppi di cinque agli ingressi della metropolitana e i tifosi caricati a bordo per essere condotti in questura. Verranno identificati in 65 e qualche passante si augura che il Daspo non manchi. Le ambulanze sul posto si moltiplicano: da Porta Capuana a piazza Principe Umberto si registrano diverse chiamate al 118 e numerosi sono i feriti che vengono trasportati al pronto soccorso dell'ospedale Cardarelli. Alle tre e quindici la calma sembra essere tornata nella piazza, ma prosegue il lavoro di Polizia e Carabinieri per rintracciare le bande di teppisti che hanno dato il via ad una folle "caccia al polacco". A renderli riconoscibili sciarpe e magliette della società sportiva partenopea. Alle quattro e trenta il bilancio è impietoso: a poco sono valsi i controlli a Fiumicino e poi di nuovo a Napoli. Dieci uomini delle forze dell'ordine feriti, all'incirca 15 tra i tifosi del Varsavia, centinaia di fermati e diversi danni a fermate della metrò e piazze lungo tutta l'area del centro antico partenopeo.

VIOLENZA SULLE DONNE

http://www.la-cronaca.it/news/2483918

CRESCE L'ABUSO DI ALCOL: APERTI A NUORO CENTO FASCICOLI PER VIOLENZA SULLE DONNE

di Luca Urgu

10.12.15

Altro che società matriarcale che resiste con la donna angelo del focolare da rispettare e difendere.

Purtroppo le statistiche anche nel Nuorese dicono in maniera impietosa che il nemico, l'aguzzino di turno, è l'uomo.

Un uomo che alza spesso il gomito e vive nella stessa casa della vittima. È il marito o un ex partner e fa poca differenza il suo grado di istruzione.

A commettere abusi picchiando e esercitando violenza psicologica - a volte in maniera davvero grave sulle loro compagne troppe volte silenti per paura o vergogna sono sia gli operai in tuta blu che i professionisti in giacca e cravatta.

Sono un centinaio i fascicoli aperti soltanto nell'ultimo anno dalla Procura di Nuoro per i reati che hanno visto come vittime le cosiddette fasce deboli. Soprattutto donne, ma anche bambini.

Ma la convinzione degli inquirenti è che il fenomeno sia nettamente sottodimensionato e i dati ufficiali sarebbero potuti essere decisamente più estesi e preoccupanti se fosse affiorata almeno una parte del sommerso.

http://www.ottopagine.it/ce/cronaca/53230/la-bella-irina-bruciata-viva-dal-compagno-lotta-per-la-vita.shtml

LA BELLA IRINA BRUCIATA VIVA DAL COMPAGNO LOTTA PER LA VITA

Orrore a San Felice a Cancello: il compagno e l'amico la guardavano mentre bruciava

San Felice a Cancello. Forse Irina D. kazaka in Italia 36 anni si è rifiutata di prendere parte ad un gioco erotico a tre, oppure forse ha tradito il suo compagno e per vendetta lui le ha lanciato l'alcol in faccia e le ha dato fuoco. Ora rischia la vita con il 60 per cento del corpo ustionato al Cardarelli di Napoli. Chi la conosce racconta che era bellissima. Qualcuno forse ha sentito Irina gridare e ha chiamato i soccorsi. I carabinieri hanno buttato giù la porta e hanno spento con una coperta le fiamme. I due ubriachi fradici se ne stavano inebetiti da alcol e forse anche droga a guardare, Nessuna resistenza. I due sono accusati di tentato omicidio e restano in carcere.

GUIDA IN STATO DI EBBREZZA

http://www.cuneocronaca.it/notizia.php?nID=6135

21 PATENTI RITIRATE IN PROVINCIA PER ABUSO DI ALCOL E DROGA

di Cuneocronaca.it

11.Dic 2015

Riceviamo dai carabinieri e pubblichiamo: “Nottate molto movimentate per i carabinieri in provincia di Cuneo i quali hanno effettuato serrati controlli volti a prevenire e contrastare l’abuso di alcool e l’uso di droghe alla guida.

L’operazione si è conclusa con 21 automobilisti denunciati, 17 per il reato di guida in stato d’ebbrezza alcolica e 4 per guida sotto l’influenza di sostanze stupefacenti, 5 autovetture sequestrate perché circolavano senza la copertura assicurativa obbligatoria (R.C./AUTO), 6 giovani, tra cui anche 2 minorenni, segnalati in Prefettura perché sorpresi con alcune dosi di droga di cui dichiaravano farne uso personale, in particolare hashish, marijuana ed anche qualche dose di eroina.

Sono stati complessivamente sottoposti all’etilometro in dotazione alle pattuglie dei militari dell’Arma che hanno operato nelle due nottate 58 automobilisti, mentre 7 sono stati accompagnati in ospedale per essere sottoposti ad analisi ematochimiche per accertare l’eventuale assunzione di droghe e 4 di loro sono risultati positivi all’assunzione di droghe di vario tipo;

Le 17 patenti ritirate per abuso di alcool sono così suddivise: 3 a CUNEO, 2 a SALUZZO, 2 a BRA, 5 a SAVIGLIANO, 2 a FOSSANO e 3 ad ALBA; le patenti ritirare per assunzione di droga riguardano invece ALBA, SALUZZO, CUNEO e BORGO SAN DALMAZZO; 6 giovani, di età compresa tra i 14 ed i 28 anni, sono stati sorpresi dai carabinieri con addosso dosi di droga o mentre stavano assumendo sostanze stupefacenti, sequestrati 12 grammi complessivi tra HASHISH, MARIJUANA, CANAPA INDIANA ed EROINA; 5 auto infine sono state sequestrate nella città di CUNEO dai carabinieri in nottata perché circolavano senza l'R.C./AUTO (assicurazione obbligatoria per la Responsabilità Civile), a carico dei contravventori una multa da 750,00 euro e sequestro del mezzo.

Da evidenziare quanto accaduto ad ALBA. Un 30enne pregiudicato del luogo, fermato per un controllo alla guida della sua auto, nel corso della perquisizione è stato trovato in possesso di alcune dosi di hashish, marijuana ed anche eroina di cui dichiarava farne uso personale. Sull'auto i carabinieri rinvenivano e sequestravano anche un grosso manganello. Il giovane veniva denunciato per i reati di guida sotto l'influenza di sostanze stupefacenti, porto abusivo di armi improprie, segnalato in Prefettura come assuntore di droga, auto sequestrata per la successiva confisca e patente ritirata".

---

http://www.padovaoggi.it/cronaca/guida-stato-ebbrezza-carabinieri-abano-terme-9-dicembre-2015.html

"BECCATI" AL VOLANTE DOPO AVER ALZATO IL GOMITO, 3 LE PATENTI RITIRATE

Un'operazione condotta dai carabinieri di Abano Terme ha portato al controllo e alla conseguente denuncia di tre persone trovate alla guida in stato di ebbrezza. Un pakistano è stato invece sorpreso senza il permesso di guida

Redazione 10 Dicembre 2015
Tre patenti ritirate e un'auto confiscata. È questo l'epilogo dell'operazione condotta mercoledì sera dai carabinieri di Abano Terme sulle strade dell'area termale e non solo. Fermata a Monselice una 43enne che guidava con un tasso alcolemico pari a 1,20 g/l.

POSITIVI ALCOLTEST. Ad Albignasego, è stato invece controllato e denunciato un 53enne risultato essere positivo all'alcoltest con 1.24 g/l. A Torreglia, è scattata anche la confisca del mezzo ad un 72enne trovato con un 2.07 g/l. Infine, a Montegrotto Terme, un pakistano è stato denunciato perchè al volante nonostante fosse sprovvisto della patente di guida.

INIZIATIVE DI INFORMAZIONE E PREVENZIONE

http://ultimora.umbriaonline.com/news/ultim-ora/trasimenoalcol-la-campagna-giovane-contro-i-rischi-dell-abuso-di-alcol.html

TRASIMENOALCOL, LA CAMPAGNA "GIOVANE" CONTRO I RISCHI DELL'ABUSO DI ALCOL

10.12.15

Città della Pieve (PG) -

Il progetto 'trasimeNOalcol' ha il duplice obiettivo di prevenire gli incidenti stradali causati dallo stato di ebbrezza e di promuovere atteggiamenti sani e consapevoli rispetto ai pericoli collegati all'alterazione psicofisica che l'alcol causa nel comportamento di guida.

Il progetto è stato elaborato all'interno delle attività del gruppo integrato di promozione della salute del Trasimeno (Distretto Sanitario Trasimeno-Usl Umbria 1, cesvol, Zona Sociale n. 5) poichè l'alcol è considerato da moltissimi giovani un irrinunciabile strumento di socializzazione, il mezzo per superare la barriera della propria insicurezza.

Per far fronte ad un problema così complesso è necessario coinvolgere tutti coloro che, pur non avendo una competenza sociale o sanitaria specifica, hanno, per ragioni professionali, l'opportunità di affrontare la tematiche 'Stili di vita salutari' e, quindi, anche 'guida sicura, senza alcol e sostanze' con la popolazione in generale, e, in particolare, con i giovani, nei contesti educativi/formativi e del divertimento.

Per questi motivi il progetto (che è stato a Città della Pieve in sede di Giunta comunale lo corso 3 dicembre 2015) in accordo con il distretto sanitario prevede l'organizzazione di incontri specifici con i Terzieri e con gestori dei bar e dei locali grazie anche al contributo dei ragazzi del presidio del Volontario dell'istituto Calvino perché 'sono loro i soggetti che fungono da moltiplicatori dell'azione preventiva nei luoghi di divertimento', come spiega Amilcare Biancarelli, educatore professionale del servizio di alcologia del distretto del Trasimeno che gestisce gli incontri di formazione.

'Occorre sensibilizzare i cittadini e in particolare i ragazzi ad una cultura della sicurezza alla guida attraverso azioni concordate e sviluppate attraverso alleanze e competenze nella comunità stessa - spiega l'assessore alle politiche sociali Barbara Paggetti che spiega nel dettaglio il modello d'intervento - Si tratta di Incontri info-formativi rivolti ai MAP (MAP- i Moltiplicatori di Azioni Preventive sono soggetti, che pur non avendo uno specifico ruolo nell'ambito della prevenzione, a vario titolo entrano in contatto con i destinatari finali assumendo un ruolo importante nel promuovere il cambiamento) sulla metodologia del lavoro di comunità e sul tema 'alcol e guida'; di un incontro formativo per i somministratori di bevande sulla preparazione dei cocktails analcolici; dell' elaborazione e uso del Logo TrasimeNOalcol reso disponibile a tutti i partecipanti alla formazione e inserito ove possibile, su tutti i materiali pubblicitari e di uso; di adesivi con il logo e braccialetti per il 'guidatore designato' distribuiti durante l'evento; e di incentivazione, al bancone del bar, del consumo di cocktails analcolici tramite immagini accattivanti e offerta attiva dei baristi'.